

Presentazione

Il posto di Porta

Mauro Novelli

*Presidente del Comitato Nazionale
per le celebrazioni del bicentenario
della morte di Carlo Porta (1821-2021)*

Non c'è dubbio: appassionati e studiosi di Carlo Porta non potranno che salutare con soddisfazione la comparsa di questo bel volume, nel quale li aspettano molte pagine sorprendenti: pagine che dimostrano, se mai ce ne fosse bisogno (e forse, purtroppo, ce n'è ancora bisogno), come Porta sia stato ben altro e ben più che l'autore di versi allegri, spiritosi e scollacciati, quale a lungo è stato dipinto anche da molti suoi cultori. Dietro l'umorismo portiano vibra di continuo l'indignazione nei confronti delle ingiustizie sociali: si tratti di fustigare una "damazza", un letterato supponente, un prete ipocrita, oppure di narrare le disgrazie di un povero sarto, un ciabattino, una pescivendola.

Non fanno eccezione i componimenti nei quali si nasconde dietro la maschera milanese per eccellenza, come testimonia il *Meneghin biroeu di ex monegh*, capolavoro estremo nel quale un servo leva la sua voce contro le prevaricazioni dei codini. L'astio verso la Restaurazione innerva in filigrana anche la vicenda di un'altra maschera, il Pulcinella napoleonico della *Favola* giustamente rispolverata da Gianni Rizzoni. Qui come altrove Porta riformula espedienti tipici del Settecento in cui nacque, adoperandoli come trampoli per saltare di slancio il suo secolo e atterrare nei nostri paraggi. Eccolo dunque, ed eccoci ad ascoltare il suo dialetto,

imperituro come le questioni che affronta. Insieme alle altre iniziative varate in occasione del bicentenario della morte, rintracciabili presso il sito del Comitato Nazionale (carloporta.org), queste belle pagine aiuteranno a restituire a Porta il posto che merita, non solo sullo scaffale destinato ai maestri della letteratura italiana ma anche nel cuore dei lettori più accorti.